

Le tessiture erano luoghi d'arte e di lavoro

Pubblicato: Sabato 30 Giugno 2012



È uno sguardo di speranza e fiducia quello che **Luigi Giavini** rivolge al mondo del tessile con questo nuovo titolo pubblicato da **Nomos Edizioni**. L'autore intreccia qui le sue due anime di scrittore: quella di studioso del dialetto bustocco e quella di studioso di storia dell'industria tessile e chimica. Così, il tema della cultura d'impresa – a lui carissimo – guardata a partire dal passato, dall'alto di una storia gloriosa come quella del **tessile bustocco**, emerge ripetutamente nelle considerazioni di chi non vuole arrendersi all'impotenza di fronte alla **pesante crisi** che da ormai anni attraversa il settore tessile, partendo dagli esempi dei successi di ieri.

Giavini rievoca un'abilità produttiva, cui va riconosciuta una valenza d'arte, attraverso una lingua – **il dialetto bustocco** – a tal punto connaturata alla vita lavorativa da diventarne specchio fedele **colorandosi di espressioni**, terminologie, modi di dire ormai quasi scomparsi; è il linguaggio parlato nei luoghi del lavoro tessile dove sistemi di produzione, macchine e soprattutto uomini (dai capitani d'industria agli operai) condividevano passioni e professionalità. Spigolature quindi, restituite al lettore dal filtro della lingua dialettale e capaci di emozionare ancora oggi. E a testimoniare questa altissima professionalità artigianale, propria del settore fin dai suoi albori, troviamo nell'apparato iconografico del volume le molte immagini tratte dai sacri (e segretissimi) taccuini **manoscritti** – perlopiù di **Giuseppe Azimonti** – dove con disegni e ricette di tintura, prove, risultati, esperimenti, venivano annotati e inseriti campioni di tessuti che rimandano alle ricerche cromatiche.

Un patrimonio di **straordinaria ricchezza** e importanza, quello dell'arte tessile, che ha avuto continuità nei secoli e che non deve andare smarrito. **Luigi Giavini**, di antica famiglia tessile, laureato in chimica industriale, è da sempre impegnato nello studio della storia tessile cotoniera.

“Raso da 8”, “Trama e ordito di una città”, “La Fiaba del cotone”, “Il colore dell’Aurora” fanno parte di un ciclo che si conclude con **“Una lacrima di blu”**.



Luigi Giavini
Una Lacrima di blu
Nomos Edizioni
pag. 152
euro 25

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it